

**Modifiche al reticolo idrografico e di gestione di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 21 dicembre 2016 n.101**

Il Consiglio regionale

Visto il Decreto Legislativo 152/2006 (Norme in materia ambientale);

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994);

Visto, in particolare, l'articolo 22, comma 2, lettera e), della l.r. 79/2012, che prevede tra le funzioni regionali l'individuazione, con deliberazione del Consiglio regionale, del reticolo idrografico e di gestione;

Ricordato che l'articolo 54, comma 1, lettera q) il D.lgs. 152/2006, definisce il reticolo idrografico come "l'insieme degli elementi che costituiscono il sistema drenante alveato del bacino idrografico";

Considerato che l'articolo 4, comma 1 lettera a), della l.r. 79/2012 definisce il reticolo di gestione come il sottoinsieme del reticolo idrografico di cui all'art. 54 del decreto legislativo n. 152/2006, che "necessita di manutenzione, sorveglianza e gestione per garantire il buon regime delle acque, prevenire e mitigare fenomeni alluvionali";

Vista la deliberazione di Consiglio n. 57 del 11 giugno 2013 con la quale, ai sensi della legge regionale 79/2012, è stato approvato il reticolo idrografico e di gestione e dato mandato alla Giunta regionale di provvedere alla conservazione e manutenzione del dato, nonché al suo eventuale aggiornamento;

Viste, altresì, le deliberazioni di Consiglio n. 9 del 10 febbraio 2015 e n.101 del 21 dicembre 2016, che hanno modificato il reticolo idraulico, adeguando la banca dati successivamente all'ampliamento del quadro conoscitivo ed alla verifica delle anomalie derivanti da meri errori materiali della rappresentazione cartografica;

Dato atto che nel reticolo idrografico e di gestione approvato dal Consiglio regionale sono presenti dei corsi d'acqua coperti, sia conseguenti alla realizzazione di infrastrutture viarie o ferroviarie, che per cause di varia natura;

Ricordate, in tal senso le disposizioni contenute nella legge regionale 80/2015 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri) e 41/2018 (Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua);

Viste, infine, le delibere di giunta n.1357 del 04 dicembre 2017 e n.899 del 06 agosto 2018 con cui sono stati approvati gli aggiornamenti tecnici del reticolo idraulico, così come previsto dagli atti del Consiglio sopra citati;

Considerato che il Consiglio ha previsto la necessità di una nuova approvazione nel caso fossero pervenute richieste di modifica del reticolo con uno sviluppo maggiore di dieci chilometri dei corsi d'acqua;

Vista la Decisione di Giunta n. 2. del 27 settembre 2016 (Coordinamento politico e amministrativo del progetto cave) finalizzata alla realizzazione di una efficace implementazione degli obiettivi di sicurezza del lavoro nelle cave e la lotta alle irregolarità connesse a tale attività;

Considerato che tra gli obiettivi della Giunta indicati nella Decisione 2/2016 è stata inserita anche la ricognizione e la verifica del reticolo idraulico delle zone interne ai perimetri delle aree estrattive;

Dato atto che con la Decisione medesima, ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Giunta, è stata istituita una Cabina di regia ed un Nucleo operativo, quale organismo tecnico con funzioni di raccordo con gli enti pubblici e gli enti locali, composto dai direttori delle competenti direzioni della Giunta regionale;

Preso atto che il nucleo operativo per i progetti speciali sulle cave, istituito con la Decisione sopra citata, ha messo in atto una serie di attività specifiche, finalizzate alla promozione dello sviluppo sostenibile dell'attività estrattiva nel bacino Apuo-Versiliese, tra le quali in particolare:

- l'attività di controllo sui siti estrattivi al fine del rispetto degli adempimenti previsti dal R.D. 523/1904 e del RD 1775/1933;
- l'attività di definizione del reticolo idrografico e di gestione per la corretta regimazione idraulica del territorio.

Visto il risultato raggiunto dal Nucleo operativo tramite l'attività, svolta dalla data di istituzione fino al 12 dicembre 2018, che ha portato all'individuazione di una cartografia, riportata in formato shape, in cui sono ricompresi gli sviluppi dei corsi d'acqua nelle zone interne e/o limitrofe alle cave localizzate nel bacino Apuo-Versiliese;

Tenuto conto che nel file relativo all'approfondimento effettuato dal Nucleo Operativo sono state individuate otto diverse casistiche, valorizzate secondo le seguenti tipologie:

- tip. 1 - nuovo inserimento nel reticolo di un tratto con impluvio visibile;
- tip. 2 - migliore definizione del percorso di un tratto, comunque già presente nel reticolo;
- tip. 3 - modifica del percorso di un tratto presente nel reticolo, posto al confine di aree di cava;
- tip. 4 - tratto con impluvio visibile localizzato all'interno dell'area di cava;
- tip. 5 - tratto in cava con opere di canalizzazione localizzato all'interno dell'area di cava;
- tip. 6 - nuovo inserimento nel reticolo di un tratto con impluvio scarsamente visibile;
- tip. 7 - verifica geometrica di un tratto presente nel reticolo;
- tip. 8 - adeguamento dei punti di collegamento fra tratti esistenti e nuovi inserimenti;

Considerato che l'attività estrattiva ha alterato nel corso del tempo la morfologia del territorio, comportando di conseguenza una modifica dei percorsi dei corsi d'acqua localizzati all'interno dei perimetri di cava;

Stabilito, in ragione di quanto sopra esposto, che esclusivamente per le tipologie 4 e 5 sopra citate, siano necessari ulteriori approfondimenti da parte dei competenti uffici regionali che, in tempi brevi e tramite specifici sopralluoghi, definiscano l'esatto sviluppo dei singoli corpi idrici;

Ritenuto, pertanto, di rimandare, ad un successivo atto, la definizione dei percorsi dei corpi idrici appartenenti alle tipologie 4 e 5, evidenziati in cartografia con una diversa colorazione, mantenendo inalterati i tracciati esistenti a monte ed a valle dei perimetri di cava, inseriti nella banca dati del reticolo;

Considerato, inoltre, che per quanto riguarda le tipologie 1, 2, 3, 6, 7 e 8, costituite da tratti di corsi d'acqua esterni alle aree di cava, l'approfondimento effettuato dal Nucleo Operativo si è concluso e i tratti in questione rientrano nel presente aggiornamento del reticolo idrografico;

Viste, inoltre, le richieste pervenute da parte di altri enti locali e soggetti pubblici, in periodi successivi all'approvazione della delibera di Giunta 899/2018, le cui istruttorie di verifica e controllo sono state effettuate dagli uffici regionali preposti, secondo la seguente suddivisione:

- Genio Civile Valdarno Superiore: Comuni di Arezzo, Bibbiena, Colle Val d'Elsa, Greve in Chianti, Monteriggioni, Pontassieve, San Gimignano, Terranuova Bracciolini, Vaglia;
- Genio Civile Valdarno Centrale: Comuni di Larciano, Montemurlo, Agliana, Pistoia, Montecatini, Pescia, Quarrata e altri,
- Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa: Comuni di Capannori, Portoferraio e altri;
- Genio Civile Toscana Sud: Comuni di Abbadia San Salvatore, Arcidosso, Civitella, Gavorrano, Grosseto, Manciano, Montalcino, Santa Fiora;

Considerato che le modifiche istruite dagli Uffici del Genio Civile riguardano le seguenti casistiche:

- adeguamenti tecnici derivati dalla realizzazione di nuove infrastrutture nei vari contesti ambientali che hanno comportato la modifica dei tracciati (modifiche di percorso, sotto-attraversamenti, ecc.);
- migliore definizione geometrica di tratti di reticolo esistenti;
- inserimento nel reticolo di gestione di tratti di corsi d'acqua che, per mero errore materiale, viste la natura e le caratteristiche dei medesimi, non erano precedentemente inseriti;
- esclusione dal reticolo di tratti che, per mero errore materiale, erano precedentemente inseriti, ma che, dalla verifica effettuata, non risultano possedere le caratteristiche di corsi d'acqua ai sensi del d.lgs. 152/2006.

Preso atto che le istruttorie effettuate dagli uffici regionali sopra citati, nonché le risultanze del lavoro svolto dal Nucleo operativo per la parte relativa alle aree estrattive, ha comportato un incremento chilometrico complessivo del reticolo di gestione superiore ai 10 chilometri totali previsti dalla delibera di Consiglio 101/2016 e che pertanto si rende necessaria l'approvazione del Consiglio regionale;

Vista la nuova versione del reticolo idrografico e di gestione, adeguata alle modifiche sopra descritte e riportata nel supporto informatico, denominato Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di procedere a eventuali ulteriori aggiornamenti del reticolo idraulico con una frequenza di norma ogni cinque anni, fatte salve situazioni particolari che comportino la modifica dello sviluppo complessivo dei corsi d'acqua maggiore a dieci chilometri, con specifico riferimento alle tipologie 4 e 5 dei tratti insistenti nelle aree cave, su cui è in corso l'approfondimento degli uffici regionali;

Considerato, pertanto, che dalla procedura di aggiornamento da sottoporre all'approvazione del Consiglio, si intendono escluse le modifiche geometriche o geografiche che non alterano la consistenza chilometrica del reticolo di gestione;

Ritenuto che i competenti Uffici della Giunta possano eventualmente procedere agli adeguamenti tecnici sopra citati, collegati ad approfondimenti del quadro conoscitivo o a variazioni infrastrutturali, ed al conseguente aggiornamento del dato cartografico;

## DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi della legge regionale 79/2012, il reticolo idrografico e di gestione, riportato nel file formato shape contenuto nel supporto informatico, denominato Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di stabilire che esclusivamente per le tipologie 4 e 5, descritte in narrativa ed afferenti a tratti di corsi d'acqua localizzati all'interno del perimetro delle cave, siano necessari ulteriori approfondimenti da parte dei competenti uffici regionali tramite sopralluoghi specifici che definiscano con maggiore esattezza il percorso dei singoli corpi idrici;
3. Di rimandare ad un successivo atto, la definizione esatta dei percorsi dei corpi idrici appartenenti alle tipologie 4 e 5 sopra citati, evidenziati in cartografia con una diversa colorazione, mantenendo inalterati i tracciati esistenti a monte ed a valle dei perimetri di cava, già inseriti nella banca dati del reticolo;
4. Di procedere a eventuali ulteriori aggiornamenti del reticolo idraulico con una frequenza di norma ogni cinque anni, fatte salve situazioni particolari che comportino la modifica dello sviluppo complessivo dei corsi d'acqua maggiore a dieci chilometri;
5. di dare mandato ai competenti uffici della Giunta regionale di provvedere, con specifico atto, agli eventuali adeguamenti tecnici collegati ad approfondimenti del quadro conoscitivo od a variazioni infrastrutturali non comportanti modifiche alla consistenza totale del reticolo per un numero di km maggiore a 10;
6. di stabilire che il reticolo idrografico e di gestione sia depositato, in formato digitale, presso la Giunta regionale, che provvederà con le procedure riportate in narrativa al suo aggiornamento nonché alla sua conservazione, manutenzione e diffusione nelle forme e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni;
7. di rendere consultabile e scaricabile il dato cartografico del reticolo aggiornato dal sito istituzionale della Regione Toscana.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.*

Il Consiglio regionale approva  
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE  
Eugenio Giani

IL SEGRETARIO  
Silvia Fantappiè